

University of St Andrews



M.A. FIRST LEVEL EXAMINATION

**IT1008: THE ITALIAN SHORT STORY
FROM THE 13TH TO THE 20TH CENTURY**

May 2002 - Time allowed: 1 hour

Answer **both** Sections A and B

Section A (70%)

Essay: Answer **one** of the following questions:

a) Describe the types of narrative voice chosen by Boccaccio, Verga and Moravia for their short stories. How do these differ and can you suggest why?

OR

b) According to Boccaccio one of the features of a good story is 'ornato parlare'. Compare the writing style of the stories in **three** of the following: the *Novellino*, Boccaccio, Bandello, Verga, Moravia.

OR

c) How does the subject matter of the short stories you have studied reflect the historical context and interests of the period in which they were written and/or compiled. (Compare at least **three** authors or collections in your answer. You may choose any three but one must be from before the 17th century and one from the 19th or 20th century.)

Section B /

IT1008

Section B (30%)

Briefly (4 or 5 lines) answer **all** of the following questions :

- a) What is a 'frame story'?
- b) What does the expression *sermo brevis* mean?
- c) What are the main features of *neorealismo* as found in the *Racconti romani* of Moravia?
- d) Where is the excerpt below taken from and what is the point of the story?

- Madonna Oretta, quando voi vogliate, io vi porterò, gran parte della via che ad andare abbiamo, a cavallo, con una delle belle novelle del mondo.

Al quale la donna rispose:

- Messere, anzi ve ne priego io molto, e sarammi carissimo.

Messer lo cavaliere, al quale forse non stava meglio la spada allato che 'l novellar nella lingua, udito questo, cominciò una sua novella, la quale nel vero da sé era bellissima; ma egli or tre e quattro e sei volte replicando una medesima parola, e ora indietro tornando, e talvolta dicendo: - Io non dissi bene - ; e spesso ne' nomi errando, un per un altro ponendone, fieramente la guastava, senza che egli pessimamente, secondo le qualità delle persone e gli atti che accadevano, profferiva. Di che a madonna Oretta, udendolo, spesse volte veniva un sudore e uno sfinimento di cuore, come se inferma fosse stata per terminare; la qual cosa poi che più sofferr non potè, conoscendo che il cavaliere era entrato nel pecoreccio, né era per riuscirne, piacevolmente disse:

- Messere, questo vostro cavallo ha troppo duro trotto; per che io vi priego che vi piaccia di pormi a piè.

Il cavaliere, il qual per avventura era molto migliore intenditore che novellatore, inteso il motto, e quello in festa e in gabbo preso, mise mano in altre novelle, e quella che cominciata avea e mai seguita, senza finita lasciò stare.